

Raccomandazioni di fronte alla situazione di allarme per il COVID 19 in merito alla gestione, pulizia e disinfezione dei beni culturali

L'obiettivo di questo documento è sensibilizzare i responsabili della custodia e della gestione del patrimonio culturale per evitare possibili danni causati dall'uso inappropriato di prodotti disinfettanti o dall'applicazione di procedure errate a causa dell'ignoranza.

Vengono offerte **misure preventive** per evitare il contatto diretto dei fedeli con i beni culturali in qualsiasi momento, evitando così contagi con possibili particelle virali e successivamente applicare soluzioni disinfettanti e insistere sulle pulizie. Non dobbiamo dimenticare **che il patrimonio culturale è un bene non rinnovabile** e pertanto ogni azione che può influire sul suo stato di conservazione deve essere adeguatamente conosciuta, valutata, documentata e concordata con gli esperti.

L'uso di prodotti corrosivi che generano anche residui molto dannosi, come candeggina, ammoniaca e detersivi, **è totalmente controindicato**, quindi **non dovrebbero essere utilizzati in complessi monumentali, edifici storici, siti archeologici, oggetti, beni mobili, tessuti, ricami ecc.** Nei casi necessari, e in conformità con le raccomandazioni delle autorità sanitarie, **si potrebbero utilizzare soluzioni idroalcoliche diluite o saponi neutri, sempre applicati a pressione controllata e sotto la consulenza di un tecnico** nella conservazione dei beni culturali.

Il modo **più appropriato** per rendere compatibile la loro disinfezione con la loro conservazione, evitando prodotti disinfettanti che possono danneggiare i materiali costitutivi del bene, sarebbe sempre **il suo isolamento per tempi che vanno dai 9 ai 14 giorni secondo le indicazioni degli esperti virologi**. Ma soprattutto deve sempre prevalere il **BUON SENSO**.

DISINFEZIONE DEI BENI CULTURALI

I. BENI IMMOBILI (SPAZI) (Cappelle, edifici, uffici, spazi ...)

1. Se deve disporre di una **protezione personale**, utilizzando guanti e mascherine adeguati, e si consiglia di indossare abiti che possono essere lavati dopo l'operazione di pulizia.
2. **Si sconsiglia di effettuare fumigazioni o irrorazioni** generalizzate in spazi come chiese, cappelle, sale museali o archivi. A causa della chiusura circa un mese fa, è improbabile che il virus sia sopravvissuto nell'ambiente di questi spazi.
3. Le procedure di pulizia includeranno anche le **superfici esterne delle vetrine** o altri elementi esposti (lampade, reliquiari, ...) che potrebbero essere stati toccati dai fedeli. Questa misura di disinfezione dovrebbe essere precedentemente contemplata nei protocolli di pulizia e in ogni caso **si raccomanda di mantenerla in modo permanente**, una volta tornata alla nuova realtà che ci aspetta, per evitare la futura diffusione di qualsiasi agente patogeno. Non sarà necessario prendere alcun tipo di misura nello spazio interno delle vetrine poiché il loro accesso è limitato e effettuato solo da personale specializzato.
4. Dopo aver effettuato la disinfezione e la pulizia, **sarà favorita la ventilazione degli spazi puliti** per evitare l'accumulo di composti organici volatili (COV) derivanti dall'evaporazione delle soluzioni disinfettanti. Questa operazione sarà effettuata principalmente per la sicurezza e la salute dei lavoratori e dei fedeli partecipanti, ma anche per la corretta conservazione del patrimonio culturale poiché l'accumulo di COV in spazi chiusi è dannoso.
5. Se i sacerdoti o i collaboratori entrano in contatto diretto con gli elementi del patrimonio, ciò avverrà in ogni momento con **guanti monouso** e, se possibile, anche con una **mascherina**. Ciò impedirà il contagio da eventuali resti virali esistenti sul bene che qualsiasi persona che si è avvicinata potrebbe aver lasciato.

Una misura inadeguata o l'applicazione diretta di una sostanza disinfettante può causare danni irreversibili ai nostri beni. In caso di dubbi sui processi di pulizia e disinfezione, si consiglia di NON APPLICARE alcun trattamento, poiché può essere generato al patrimonio culturale un danno irreversibile. Si raccomanda di concordare tutte le misure con i professionisti nel campo della conservazione-restauro, nonché il loro intervento.

Allo stesso modo, **le miscele di prodotti dovrebbero essere evitate** senza conoscere in anticipo la loro affinità. Questo è il caso della nota reazione tra candeggina (ipoclorito di sodio) e ammoniaca che genera vapori altamente tossici. **È essenziale conoscere la natura e la composizione dei prodotti da utilizzare per la pulizia, nonché i beni culturali su cui verranno applicati**, per valutare la compatibilità di entrambi.

Non spruzzare mai pareti interne ed esterne con soluzioni a base di candeggina o prodotti citati, né vaporizzare o nebulizzare queste soluzioni o i loro omologhi commerciali nello spazio interno, poiché tutte le superfici e gli oggetti all'interno dell'area verrebbero danneggiati. Ripetere queste applicazioni e le relative procedure aggraverebbe il problema.

II. PAVIMENTI E SUPERFICI CALPESTABILI

1. Si deve disporre di una **protezione personale**, utilizzando guanti e mascherine monouso adeguati, ed è consigliabile indossare abiti che possono essere lavati dopo l'operazione di pulizia.
2. **I moderni pavimenti in ceramica o marmo** devono essere puliti con acqua e sapone e si può anche usare acqua e candeggina senza superare lo 0,5% raccomandato dalle autorità sanitarie. La concentrazione non dovrebbe essere aumentata, poiché non aumenta l'efficacia e possono invece aumentare altri tipi di problemi e rischi.
3. Nei **pavimenti antichi e / o in legno** non usare candeggina; si dovrebbe usare sapone neutro, di cui è costituita la maggior parte dei saponi detergenti ecologici che possiamo trovare nei negozi (evitare comuni detersivi per lavastoviglie e lavapavimenti). Il sapone è un buon agente disinfettante per Covid-19 date le caratteristiche di questo agente patogeno.
4. L'ideale è procedere con la pulizia, lasciarlo agire per un minuto e rimuovere la soluzione saponosa con acqua. **Dobbiamo evitare di formare pozzanghere**, perché l'umidità non è un buon alleato per la conservazione del legno.

5. Le aree utilizzate devono essere pulite e disinfettate dopo ogni celebrazione.

III. BENI MOBILI (PATRIMONIO MOBILE)

(mobili antichi, porte originali, infissi, opere d'arte, vasi sacri, ornamenti liturgici, ricami, archivi, ...)

Se c'è il sospetto che qualche oggetto possa essere contaminato, dovrebbe essere **ritirato in un'area inaccessibile** per il tempo consigliato - fino a 14 giorni se necessario (questo è valido per oreficerie, libri e piccoli oggetti liturgici). Per oggetti che a causa del loro peso e / o dimensione non possono essere rimossi in uno spazio inaccessibile, si devono posizionare "barriere fisiche" per evitare il contatto, ad esempio: panche di fronte a una pala d'altare, catene o anche nastri restrittivi temporanei ecc., per impedire l'accesso. L'espedito più raccomandato è di collocare cartelli con l'avviso: "**NON TOCCARE**". E molto semplicemente, **basta rimuovere la polvere con un piumino**.

IN NESSUN CASO SI DEVE DISINFETTARE UN'OPERA D'ARTE, UN OGGETTO STORICO O UN DOCUMENTO: i prodotti per la pulizia e disinfezione quotidiane hanno gravi conseguenze per il patrimonio culturale e possono danneggiarlo in modo permanente e irreversibile. Tutti gli interventi devono essere concordati ed eseguiti da professionisti della conservazione e del restauro.

1. VASI SACRI (Calici, patene, pissidi, ...)
 - a. Si consiglia di riporre in luogo sicuro quelli di maggiore interesse.
 - b. Non condividere il loro uso ed evitare la manipolazione da parte di più persone.
 - c. Essi devono essere puliti con acqua e sapone neutro. L'uso di altri prodotti come alcol o candeggina potrebbe danneggiare gravemente la patina superficiale e perdere in modo permanente oro / argento.
 - d. Asciugare molto bene dopo la pulizia.
 - e. Ridurre la manipolazione per limitare all'uso esclusivo del celebrante.

2. PARAMENTI LITURGICI (tessuti: casule, ricami, ...)
 - a. NON SPRUZZARE PRODOTTI PER LA PULIZIA.

- b. Si consiglia di riporre in luogo sicuro quelli di maggiore interesse e selezionare per l'uso quotidiano quelli che possono essere lavati senza comprometterne la conservazione.
 - c. Non condividere il loro uso ed evitare la manipolazione da parte di più persone.
 - d. Ridurre la manipolazione all'uso esclusivo del celebrante.
3. PATRIMONIO DOCUMENTARIO (Archivi, libri storici, ...)
- a. MAI SPRUZZARE PRODOTTI SU DI ESSI.
 - b. L'uso deve essere limitato a personale qualificato e autorizzato, oltre a evitare manipolazioni da parte di più persone
 - c. Poiché è un materiale fragile, devono essere utilizzati guanti monouso e una mascherina.
 - d. Istituire un "registro speciale" per la consultazione dei fondi.

IV. OGGETTI VARI SENZA NESSUN INTERESSE STORICO

(Ringhiere, pomelli, panche, corrimano, vetrine, porte, mobilia ...)

Si consiglia una pulizia più accurata. Per questo, è necessario utilizzare panni monouso o carta da cucina e il sapone neutro consigliato per pavimenti antichi e / o in legno. Questo prodotto viene fornito in gel, quindi può anche essere miscelato con acqua in uno spruzzatore.

1. **I metalli, le ceramiche e i cristalli moderni** devono essere **spruzzati** con la **soluzione saponosa, lasciandola agire** per un minuto e **rimuovendola** con un panno o una carta inumidita con acqua, che vanno poi **gettati**.

2. **Mobili, porte e infissi in legno: MAI PULIRLI CON ALCOL O CANDEGGINA**, perché danneggerebbe finiture e vernici. La pulizia dovrebbe essere fatta bagnando un panno o una carta con la **soluzione saponosa**, pulendo la superficie e lasciandola agire, quindi **rimuovendo** i resti con panni o carta inumiditi con acqua, da **gettare** dopo l'operazione. Cercare di **non bagnare eccessivamente** tali superfici.

[Francisco Javier Boada González: con la cortese autorizzazione dell'autore]